

Povertà educativa l'appello al ministro "Ripristinate il fondo"

di Sara Bernacchia • a pagina 3

Lotta alla povertà educativa il Comune scrive a Valditara

di Sara Bernacchia

«Il contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica si fa coinvolgendo l'intera comunità, dando a tutti la possibilità di contribuire». Uno strumento centrale per farlo è il Fondo per il contrasto alla povertà educativa, di cui però il governo non prevede il rifinanziamento. Anna Scavuzzo, vicesindaca e assessora all'Istruzione, non nasconde «la preoccupazione» e per questo – con altri 18 assessori di tutta Italia (compresi Lamberto Bertolè e Martina Riva, titolari rispettivamente di Welfare e Politiche giovanili a Milano) – ha firmato una lettera rivolta al ministro dell'Istruzione Valditara per chiedere il rifinanziamento dello strumento, che permette alle fondazioni che promuovono progetti per bambini e ragazzi di usufruire del credito d'impo-

sta.

«Il Fondo non alimenta le casse del Comune, ma consente agli enti del terzo settore di organizzare iniziative a cui noi diamo una lettura comune. A perdere è la città» prosegue Scavuzzo, che in queste misure vede uno strumento decisivo per contrastare la dispersione scolastica. Obiettivo per il quale il Ministero ha destinato alle scuole ingenti risorse del Pnrr. Le attività negli istituti, però, da sole non bastano.

«Il decreto Caivano chiede di intervenire in modo duro su chi non è iscritto a scuola. Vogliamo dare una risposta di supporto e di rilancio a queste famiglie o riprenderle e basta? – si chiede Scavuzzo –. Non si capisce perché si vada a depauperare una risorsa senza prevedere un'alternativa. Saremmo favorevoli ad un controllo maggiore sui risultati raggiunti e a indicazioni

precise su come lavorare».

A Milano, anche grazie al Fondo, si realizzano progetti che complessivamente valgono «milioni di euro». Qualche esempio? «Scuole aperte partecipate in rete», che promuove inclusione e coesione sociale in tre comprensivi di periferia: Alda Merini, Calvino e Nazario Sauro. Ma anche Mixité – che punta a migliorare le competenze di base dei minori con difficoltà e opera nei Municipi 2, 3 e 9 – e «Giambellino, una comunità che resiste e cresce», che coinvolge scuole, associazioni e l'oratorio di zona.

«Progetti che hanno dimostrato quanto questo tipo di azioni siano in grado di realizzare effetti leva» aggiunge la vicesindaca, che si augura una modifica della legge di bilancio durante il dibattito in aula.

*“Il finanziamento
consente al terzo
settore di
organizzare
iniziative per chi è in
difficoltà, senza
ci perde la città”*



▲ Vicesindaca Anna Scavuzzo



Peso: 1-2%, 3-23%